

Pace & Legalità

SEGNALI DI SPERANZA

**Bisogna
togliere la guerra
dalle mani di chi
governa il mondo!**

**FUORI
LA GUERRA
DALLA STORIA!**

**VOGLIAMO IL
DIALOGO!!!**

**VOGLIAMO LA
PACE!!!**

Il Post. 9 marzo 2026

Teheran, Iran.

Due donne al funerale di una delle persone uccise dai bombardamenti di Stati Uniti e Israele, al cimitero di Behesht-e Zahra, il più grande della città.

(AP Photo/Vahid Salemi)

DONNA VITA LIBERTÀ
JinJiyanAzadi



EDITORIALE

Quattro anni fa, nel settembre 2022 una donna curda iraniana, Masha Jina Amini, fu imprigionata e uccisa dalla "polizia morale" semplicemente perché una ciocca di capelli usciva dall'hijab, il velo che deve coprire capo e viso delle donne secondo la religione islamica che, in Iran, è legge! I precetti religiosi sostituiscono quelli che da noi chiameremmo "codice penale".

Il regime iraniano si fonda sulla dittatura della "Guida Suprema", Ali Khamenei, non solo capo religioso ma anche politico dell'Iran. L'uccisione di Masha Jina Amini ha spinto le donne, i giovani, il popolo iraniano, a ribellarsi al regime autocratico iraniano riempiendo le piazze di Teheran

al grido di "Donna - Vita - Libertà" e da quattro anni continua a lottare contro una durissima repressione che ha causato numerosi morti, arresti e anche esecuzioni capitali. La ribellione però non si è fermata, abbiamo visto donne iraniane togliersi il velo e manifestare nelle strade e nelle università, guidando un movimento culturale che rivendica ancora nuovi diritti e libertà per le donne.

Il contesto internazionale non aiuta, vede purtroppo la guerra protagonista!

La nazione più potente del mondo - gli USA - è guidata da un Presidente, Donald Trump, che considera l'uso della forza lo strumento migliore per affrontare e risolvere le controversie internazionali, come se l'ONU non esistesse. L'ha già dimostrato. Per costringere il Venezuela a fornire petrolio e materie prime alle sue condizioni, ne ha cattu-

rato e imprigionato il presidente, Nicolás Maduro. Recentemente, gli USA assieme a Israele, governato da Netanyahu, sodale di Donald Trump, hanno attaccato l'Iran con droni e missili su Teheran, iniziando l'ennesima guerra che sta mettendo a fuoco e fiamme l'intero Medio Oriente. Khamenei è stato ucciso. L'Iran è allo sbando. Dal 28 dicembre 2025 continuano le proteste nelle città e nelle campagne per la grave situazione economica: dal Grande Bazar di Teheran, si sono rapidamente estese a tutto il Paese, trasformandosi in una mobilitazione di massa contro il regime. Donald Trump, con quest'attacco, ha annunciato di aver impedito all'Iran di costruire armi nucleari, dopo anni di negoziati, confermando così la sua idea che con la guerra si risolvono le controversie internazionali alle sue condizioni. Ancora una volta, però, si conferma errata la

convinzione americana di poter "esportare la democrazia" con le armi. Per cambiare un regime dittatoriale in un governo democratico ci vuole ben altro, non basta uccidere il dittatore, come gli USA avevano già fatto nel 2003 uccidendo Saddam Hussein in Irak.

La redazione



Masha Jina Amini



*Intervista a Nicola Pavan,
Coordinatore del progetto
"Rifugio Climatico" di Mirano.*

*A cura di Vincenzo Guanci e
Raffaello Tomaello*

Cos'è il progetto "Rifugio Climatico" di Mirano?

È una risposta concreta e dal basso alle sfide che il cambiamento climatico ci impone oggi. Ispirandoci ad una progettualità europea, appunto i Rifugi Climatici, che nascono soprattutto da città come Barcellona, che ne conta addirittura 400, abbiamo creato il primo Rifugio Climatico di Mirano dove si può trovare rifugio, riparo e cura dalle temperature estreme. In Italia esempi virtuosi sono a Firenze e Bologna che ne contengono rispettivamente 44 e 15. Questi possono essere parchi pubblici, ville, chioschi, biblioteche, musei, ecc. Per il Comune di Mirano tale luogo è stato individuato nel Centro Civico Aldo Masenello e nel Parco Rabin adiacente. Questa area per caratteristiche si adatta ad essere area di sosta e protezione per combattere i caldi torridi, grazie all'ampia area verde ombreggiata del parco e dagli inverni più rigidi grazie ai locali riscaldati del Centro Civico. Il Rifugio diventa così luogo d'accoglienza, ma anche d'aggregazione e un punto di riferimento. Al suo interno le associazioni che compongono la rete del Rifugio propongono attività ed iniziative per animare questi spazi, l'incontro e allo stesso tempo garanti-



scono aperture per svolgere tale servizio d'ospitalità.

A quali principi si ispira?

Il principio che per primo viene da citare è la "partecipazione". Questa progettualità è portata avanti dal basso, con una collaborazione tra realtà associative e cittadinanza. È un progetto di impegno civile che accomuna tanti attori in gioco. Una rete in continua espansione. Durante gli interventi introduttivi spesso mi è capitato di citare questo motto: "la libertà è partecipazione", frase tratta dal brano "La Libertà" di Giorgio Gaber. Ecco, credo che questo progetto parta proprio da questo. Le proposte e le idee che

nascono dai partecipanti sono azioni per la comunità. Una comunità che include tutti, con un occhio privilegiato ai più vulnerabili. Proprio per rendere più accessibile il parco anche alle persone con mobilità ridotta si sta lavorando affinché ci possa essere un passaggio pedonabile all'interno dell'area verde a sud.

Chi sono i soggetti promotori del progetto?

È un lavoro di rete, partito dalla lista 'Io Scelgo Mirano', in particolare modo dalla Consigliera Comunale Nadia Jasmin Salviato, Maria Gregio ed io che ha visto da subito il coinvolgimento di Cesvitem Ets, Legambiente Miranese, Fiab Mirano e Riviera del Brenta, il Comitato di Quartiere Aldo Moro e l'Amministrazione Comunale con l'Assessora Elena Spolaore. Da lì in poi la rete, che non ha desiderio di fermarsi qui, si è allargata comprendendo My Regeneration, Echi, Coges don Milani, Nova Lumo, Presidio Libera del Miranese "Domenico Gabriele" e di recente Bandera Florida. Per le diverse iniziative finora realizzate la rete ha però coinvolto anche il Centro Pace e Legalità "Sonja Slavik", Associazione Diabetici del Miranese e l'Università di Venezia. Ovviamente la rete è aperta anche ai liberi cittadini che

possono decidere di partecipare e dedicare qualche ora a questo obiettivo comunitario.

Qual è il ruolo del Comune di Mirano? Quali iniziative sono state promosse nel 2025 e quali sono in programma nel 2026?

Il Comune è il nostro "regista" istituzionale. Non solo patrocina e sostiene l'iniziativa, ma mette a disposizione le strutture pubbliche. Nel 2025 le attività proposte sono state molte, cito in particolare modo l'inaugurazione della Bibliocabina "Vittorio Arrigoni", la lettura scenica "L'Anima delle Parole", le aperture organizzate dalle diverse associazioni e "Puliamo il mondo". Per il 2026 vogliamo fare un salto di qualità: oltre al "Tra Stelle e Rifugi, M'Illumino di Meno", appena trascorso, ci sono già alcune giornate programmate per vivere il parco in comunità per marzo e maggio. Ma non solo: con il gruppo di giovani attivo nella rete e gli Educatori di strada del territorio stiamo cercando di attivare un Punto Giovani, in questo momento assente a Mirano. Affinché il Centro Civico Masenello possa diventare riferimento per la fascia under 35 che in questo momento non ha luoghi di aggregazione, ascolto e ritrovo



[continua a pagina 3](#)



di Irene Malvestio

Il consumo di suolo continua ad avanzare anche nel nostro territorio. Nuove strade, nuove infrastrutture e nuove colate di cemento vengono spesso presentate come inevitabili, ma sottrarre terra fertile e impermeabilizzare il suolo significa andare nella direzione opposta rispetto alla lotta alla crisi climatica ed ecologica. Questo è uno degli esempi di come la crisi non sia trattata con la serietà che richiede. Come fisica, con alcuni anni di ricerca alle spalle, ho approfondito gli aspetti scientifici sul collasso climatico, ed è angosciante osservare come viene spesso sminuito il pericolo a cui andiamo incontro. È chiaro però che la base scientifi-

ca deve fornire le fondamenta di una ben informata consapevolezza politica, perché la possibilità e quindi la responsabilità di cambiare le cose è dei governi, che continuano invece a privilegiare il profitto di pochi rispetto ad un pianeta vivibile per noi e le future generazioni.

Questo è il nucleo delle richieste di Extinction Rebellion (XR): agire con urgenza, e istituire assemblee di cittadini con potere decisionale per sbloccare l'inazione politica. XR Venezia denuncia, ad esempio, l'impatto dei giochi olimpici nella nostra regione, che hanno portato a spese folli, devastazione ambientale, diritti negati, e doppi standard nei confronti

Agire assieme per un pianeta vivibile

In programma a maggio 2026 la rassegna "Il maggio dei libri", una raccolta di testi di donne accomunate da un percorso di ricerca o attivismo per il clima, nel territorio veneziano.

di stati genocidi.

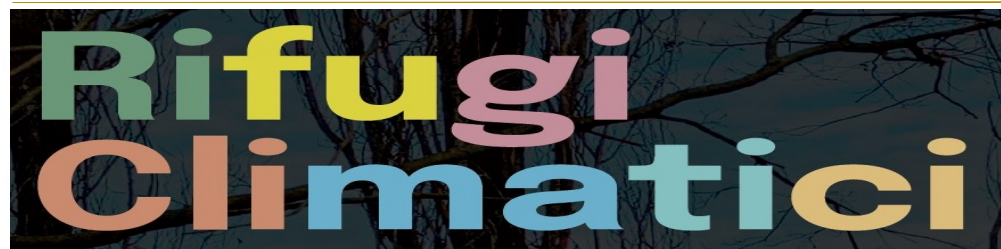
La risposta ad azioni dimostrative e rigorosamente nonviolente è sempre più repressiva (si veda l'ultimo decreto sicurezza appena entrato in vigore), attraverso denunce pretestuose e multe di migliaia di euro per motivazioni ridicole, per scoraggiare la partecipazione.

Anche a Milano, ad una presentazione di un libro su XR organizzata in villa Errera un paio di anni fa, a inizio serata si sono presentate le forze dell'ordine per identificare gli ignari partecipanti all'evento pubblico. Oramai chiedere di ascoltare gli appelli della comunità scientifica e i diritti democratici viene visto come un gesto ra-

dicale.

La devastazione ecologica a cui assistiamo ha inevitabilmente un impatto anche emotivo nelle nostre vite, e può influenzare profondamente le nostre visioni e scelte. Di questo parleremo a Milano nella rassegna "Il Maggio dei libri", con la presentazione de "Lo sguardo oltre l'orizzonte", una raccolta di testi di donne accomunate da un percorso di ricerca o attivismo per il clima, nel territorio veneziano.

Condividere pensieri profondi ed emozioni ci ricorda che non siamo sole ad affrontare la devastazione che ci circonda, e solo costruendo reti e comunità possiamo tornare a sognare un mondo rigoglioso.



segue da pagina 2

bene.

laici a Milano.

Quale futuro prevedi per il progetto?

Ci stiamo adoperando affinché il Centro Civico Aldo Masenello, oltre alle attività già portate avanti da Arcam, possa essere ancor di più un punto di riferimento per la comunità, di ogni età. Un luogo dove poter essere i benvenuti e ricevere una calda (o fresca) accoglienza. Un luogo dove si ha il coraggio di affrontare questioni importanti, ma anche bere un bicchiere in compagnia. Dove star

A chi è rivolto in particolare questo progetto?

Il progetto si rivolge a tutta la comunità, ma in particolar modo alle persone più vulnerabili e sensibili alle alte e basse temperature, come bambini e a anziani.

Pensate di coinvolgere le scuole? Come?

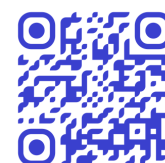
Nel 2025 è stata coinvolta tutta la Scuola Primaria "Dante Alighieri" con oltre i suoi 250 studenti e studentesse, oltre 30 insegnanti e 50 volontari in occasione di Puliamo il Mondo, proprio a pren-



dersi cura del proprio territorio. Inoltre, ogni mercoledì, il Centro Civico ospita la cooperativa Coges Don Milani per l'insegnamento dell'italiano ai rifugiati e ai richiedenti asilo accolti a Milano. Nel futuro speriamo che questo spazio possa diventare un'aula studio ed un punto di ritrovo per tutti i giovani.

Mirano (Ve), 5 marzo 2026

Si può vedere e ascoltare l'intervista integrale al link:
<https://youtu.be/WsZDowSI4Dw>
oppure inquadra il qr code





Free world from war

di Filippo Bellini

Da pochi mesi è nato il Collettivo studentesco autorganizzato Cittadella, un gruppo che raccoglie svariati studenti delle scuole superiori di Mirano con l'obiettivo di riaccendere lo spirito di partecipazione politica e un senso di comunità tra i nostri coetanei. Dal principio un'idea apparsa dopo la manifestazione del 3 ottobre 2025, in cui per la prima volta ci siamo resi conti di come moltissimi studenti del miranese volessero far sentire la loro voce ma erano ostacolati dalla loro divisione e la mancanza di un luogo dove potersi riunire. Tutto è partito dalle prime assemblee avvenute nella piazzetta dei desideri, che collega gli istituti delle scuole superiori, appena termi-

nate le lezioni. In questi momenti si è potuto finalmente discutere liberamente, senza gerarchie o supervisioni esterne, dei temi più svariati. Confrontandoci si sono scambiate varie critiche ed idee sul come agire in risposta alle situazioni più svariate: i problemi interni delle nostre scuole, la situazione che riguarda i conflitti in Palestina ed in Sudan, la militarizzazione, etc...

Rapidamente abbiamo cominciato a partecipare attivamente al cambiamento, anche collaborando con diversi collettivi di tutto il veneto per agire uniti. Grazie alla presenza del Collettivo ci si è potuti organizzare ed aiutare per permettere una partecipazione più unita, ritrovandoci assieme



per partecipare uniti alle più differenti iniziative: marce per la pace, presidi, manifestazioni, etc..

Continuando con le diverse assemblee abbiamo incominciato a pensare a come creare uno spazio di condivisione e discussione che possa essere la base per un nuovo senso di comunità, pensando a come poter coinvolgere

ed allo stesso tempo informare più persone possibili riguardo a cosa accade ogni giorno intorno e lontano da noi. Dalle varie proposte e dall'aiuto datoci dal Centro Pace e Legalità sono partite le preparazioni di: proposte scolastiche, incontri informativi, cineforum e tanto altro che speriamo di attuare adesso e nel futuro.

Mirano (Ve), 5 febbraio 2026

Le associazioni che fanno parte del Centro Pace Legalità "Sonja Slavik" di Mirano

- AMNESTY INTERNATIONAL MIRANO
- ARCAM MIRANO
- BANDERA FLORIDA
- LIBERA MIRANESE - DOMENICO GABRIELE
- ESODO (associazione)
- CESVITEM
- BEATI I COSTRUTTORI DI PACE
- GRUPPO EMERGENCY - MIRANESE
- CIRCOLO ACLI DEL MIRANESE
- ANPI - ASS. NAZIONALE PARTIGIANI ITALIANI
- AUUSER MIRANO
- UDIK - UNIONE DONNE ITALIANE E KURDE



UN DIFFICILE 2026 CONTRO LA GUERRA

La rivista "Pace & Legalità" col 2026 arriva al suo quinto anno di pubblicazione. Un'impresa che richiede tempo, impegno e determinazione in questi tempi difficili. In un nuovo anno, che prosegue tristemente come quelli che l'hanno preceduto, seguiamo ostinati verso la strada della speranza con le nostre piccole azioni, seminando segnali di speranza. Grazie a lettori e lettrici che sostenete la nostra missione, condividendone le finalità. Continuiamo a diffondere "Pace & Legalità".

Con una donazione di:

• 20 euro, ti assicurerai che i numeri del 2026 arrivino direttamente a casa tua.

Dopo aver completato la donazione, contatta la redazione via email (redazionepl@centropacemirano.it) indicando l'indirizzo postale dove spedire la rivista e allegando la ricevuta del tuo contributo.

"Pace & Legalità" Proprietario e editore: "Associazione Pace e Legalità", via Bastia Fuori, 54, 30035 Mirano (VE).

• Stampa: Tipografia Artigiana, via delle Macchine, 18/A, 30038 Spinea (VE).

• Periodico registrato al N° 1253/2021 del Registro Generale del Tribunale di Venezia.

Versamento o bonifico bancario a:

Associazione Pace e Legalità - Banca Etica - IBAN: IT16R0501812101000017040049 causale: Abbonamento a "Pace & Legalità".

La Redazione

redazionepl@centropacemirano.it

LA REDAZIONE

Direttore Responsabile

Carlo Rubini

Direttore della redazione

Vincenzo Guanci

Redattori

Maria Letizia Angelini

Dario Barile

Renata Cibi

Maria Francesca Di Raimondo

Nicola Pavan

Nadia Salviato

Raffaello Tomaello

Bruno Tonolo

SONIA CENTRO
ANTIVIOLENZA

Sportello di Mirano

#iorestoacasa - #manoisiamoconte

Se hai bisogno di aiuto chiamaci
349. 24 20 066

Garantiamo i colloqui telefonici il lunedì: 10.00 - 14.00
e la reperibilità telefonica nei seguenti orari.

martedì: 10.00 - 14.00; mercoledì: 10.00 - 13.00;
giovedì: 14.00 - 18.00; venerdì: 10.00 - 12.00